Sabato 16 Aprile 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 92.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre.... » 12 trimestre.... » 6 mese....... » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

RIMPASTO PASQUALE

Data ieri la notizia dell'improvvisa *crisi*, abbiamo pur riferito le cause occasionali di essa. Queste si trovano ne' dissensi, accentuatisi negli ultimi Consigli de' Ministri, riguardo i *provvedimenti finanziarii*, da presentarsi alla riapertura della Camera, per conseguire il pareggio nel bilancio. Fatti e rifatti i conti, pel vivo contrasto di taluni Ministri alla ricerca di altre economie, e riconosciuti certi redditi inferiori alle previsioni, non fu possibile l'accordo, e l'on. Di Rudinì ricorse al partito delle dimissioni del Gabinetto.

Il nostro Corrispondente da Roma, pur non antiveggendo cotanto scompiglio, ci diceva nella sua lettera pubblicata sulla *Patria del Friuli* di lunedì: «Nel corso delle vacanze è assai probabile che Di Rudinì maturerà qualche cosa di nuovo: sarà l'uovo pasquale da regalarsi alla Rappresentanza della Nazione». Egli alludeva evidentemente alla scelta dei titolari pei due portafogli dell'Agricoltura, delle Poste e dei Telegrafi; ma adesso non trattasi soltanto di *completamento* del Gabinetto, bensì di un largo *rimpasto*.

Noi abbiamo ognora ritenuto grave il cómpito propostosi dal *Ministero della lèsina*; quindi non ci maravigliamo adesso, se lavorando solo di lèsina, il pareggio non siasi raggiunto. Come avea ideato da ultimo anche l'ex Ministro Crispi, ci voleva un po' di economie, insieme a ritocchi d'imposte, essendovi tanta retrosia per imposte nuove, e soprattutto *riforme organiche*. Quindi se arduo era il cómpito, la non piena riuscita non torna di disdoro: anzi l'aver tentato, è già qualche merito. Ormai la buona via è segnata, e se anche se ne andasse l'on. Colombo insieme all'on. Luzzatti, i successori, dopo le esperienze recentissime, troveran meno disagevole il continuare l'opera da essi cominciata.

Che se causa occasionale delle dimissioni collettive de' Ministri, furono gli ultimi dissensi sulla questione finanzia, bisogna ricordarsi che taluni di loro si dicevano già *scossi parlamentarmente*, e che parlavasi già di aspiranti, ben cògniti ed ansiosi di coglierne l'eredità. Bisogna ricordarsi che, nella composizione d'ogni Ministero, si deve tener conto della *base parlamentare*; quindi l'on. Di Rudinì abilmente saprà profittare de' dissensi per provvedere all'uopo.

Avremo dunque dopo Pasqua il *rimpasto*; avremo un secondo Ministero Di Rudinì. Nè la Corona avrebbe potuto correttamente rivolgersi ad altri che al Marchese palermitano, dacchè le dimissioni de' Ministri non furono provocate da un voto della Camera, bensì furono date spontaneamente per lasciar libero Di Rudinì nel *rimpasto*. Restando egli capo del Governo, non trattasi di innovare il *programma*; trattasi unicamente di renderlo più corretto e concreto. Dunque il *rimpasto* non sarà mai una vittoria dell'Opposizione; anzi forse, con la scelta che farà de' nuovi Ministri, l'on. Di Rudinì la renderà più fiacca, e manco speranzosa di tornar al Potere.

Sino al momento in cui scriviamo, ci sono ignote le pratiche tentate pel *rimpasto*, e v'ha chi afferma che la *crisi* si prolungherà per giorni parecchi. E sia pure, dacchè, pel silenzio del Parlamento, il ritardo non è nocevole. E quindi noi assisteremo allo sfilare de' *ministeriabili*, meteore di un'ora, tanto da ostentare ambizioni latenti. Del resto, memori di certi ajuti che Di Rudinì ricevette in discussioni recentissime, non c'è molto da lambiccarsi il cervello per discernere la *lista de' preferibili*.

Ne' riguardi della partigianeria, la permanenza dell'on. Nicotera assicura che pur il *rimpasto* sarà *eclettico*, e ciò in rispondenza alla caratteristica della Maggioranza. Dunque, li Oppositori, che fantasticano circa la *ricostituzione* dei due grandi Partiti, non avranno agevolezza di festeggiare l'avvenimento della caduta di Rudinì, che, d'altronde, sembra fermo in istaffa.

Quanto a noi, non cantiamo nenie per la caduta, e nemmanco l'*alleluja*. Dicemmo più volte che poco o niente c'importa del nome dei Ministri. Bensì ci importa, pel bene del Paese, che eziandio questa esperienza del *Ministero della lèsina* non riesca infruttuosa.

G.

LA CRISI.

Conforme il nostro costume, non raccogliamo tutte le chiacchere pettegole che si spacciano fin da questi primi giorni della crisi ministeriale sullo scioglimento della stessa, piuttosto in una forma che in un'altra.

Diremo solo, che la crisi durerà parecchi giorni, e forse non si avrà il nuovo ministero prima di mercoledì o giovedì della ventura settimana. Finora, non si è che al periodo *preparatorio*.

Fu chiamato da Torino l'ex ministro Giolitti; ed egli sarà oggi a Roma per conferire col Rudinì e col Nicotera. Appena dopo queste conferenze, potrà dirsi — dato che approdino a risultato positivo — verso qual soluzione la crisi attuale si avvierà.

Fino ad ora, ogni discorso, ogni pronostico, ogni pretesa notizia non sono che fantasie di giornalisti o tentativi di suggestione.

Tempi nuovi e cervelli rinnovati.

— Il dottor Costantino Paul — una autentica celebrità parigina — ha fatto ultimamente una scoperta che è tutto quanto di più *fin de siécle* si possa desiderare.

Si tratta nientemeno che del rinvigorimento del cervello, e per conseguenza del sistema nervoso che da quello dipende, mediante la trasfusione.

La difficoltà principale — a quel che sembra — stava nel ritrovare una materia idonea che si prestasse allo scopo.

Il dott. Paul ha cercato, e dopo aver fatto una quantità di esperienze per sapere quale fosse fra i cervelli degli animali quello che presentava maggiore analogia col cervello umano; e per conseguenza fosse meglio atto di ogni altro ad essere trasfuso, ha finito per trovare che il cervello che più si rassomiglia a quello dell'uomo è il cervello di pecora! — tutto dice!

La cosa potrà riempire di meraviglia gli ingenui, ma non ha in sè nulla di straordinario.

In conclusione — se quel che se ne dice è vero — il dottor Paul ha ottenuto con la trasfusione del cervello di pecora dei risultati meravigliosi.

Il malato ne prova una sensazione di benessere singolare; esso acquista immediatamente la coscienza di possedere una forza fisica e intellettuale fino allora non sospetta: i dolori vertebrali degli isterici, i lancinanti degli atassici, le cefalogie, le oppressioni scompaiono. E quasi che tanto non bastasse, una quantità di appetiti addormentati o annientati miracolosamente si risvegliano.

La qual cosa è davvero sorprendente. Questa facoltà risvegliatrice delle cose addormentate assicura certamente al cervello di pecora e al sistema del dottor Paul il più brillante avvenire.

Voi ne vedete fin d'ora gli effetti dell'applicazione.

Così il secolo decimonono potrà vantarsi, passando alla storia, d'avere offuscato la fama di tutti i secoli che lo hanno preceduto. Non ha scoperto nè la bussola, nè la polvere da cannone, nè la stampa, nè l'America; ma ha scoperto il cervello di pecora e potrà dire morendo:

Umanità, ammirami! Io ti ho salvato la spina dorsale.

FERRO CHINA MINISINI

vedi avviso in quarta pagina.

Esodo triste.

Mesta è la statistica dell'anno scorso; e questo non tanto perchè l'emigrazione è aumentata, quanto perchè è dalla più laboriosa e paziente regione che questo aumento di emigrazione si fa.

Nell'emigrazione propria si aveano avuti nel 1890 104,773 individui. Nel 1891 furono 175,122; quelli della emigrazione temporanea da 112561 nel 1890, salirono l'anno 1891 a 118,484.

Se si guarda al tutto insieme dell'emigrazione — se si riunisce cioè la propriamente detta alla temporanea — si raccoglie che sopra i 16 compartimenti, ne' quali la direzione della statistica divide il territorio del Regno, sei presentano un aumento e dieci diminuzione. Ed è dalle Puglie e dalla Sicilia che l'emigrazione già molto scarsa, presenta ancora una diminuzione; mentre invece il Veneto presenta un notevolissimo aumento.

Il Veneto, sopra una popolazione di 2,985,036 abitanti, ne avrebbe dato al complesso dell'emigrazione quasi 135 mila — fra propria e temporanea cioè il 4 e mezzo per cento.

Lasciamo in disparte l'emigrazione temporanea, la quale a ogni modo non presenta che un leggiero accrescimento (da 62 a 66 mila) ed esaminiamo invece più da vicino l'emigrazione propria. Questa, nel Veneto, salì da 5541 emigranti nel 1890 a 68,417 nel 1891. Vi contribuirono tutte le provincie, eccettuata soltanto quella di Udine; però la palma spetta a Rovigo, ove da 91 emigranti si salì a 16,625 cioè al 7 per cento della popolazione.

Segue con 10,037 emigranti invece dei 1260 dell'anno, la provincia di Treviso, che presenta un po' più del 2 e mezzo per cento della popolazione. Il terzo posto spetta a Padova; colà da 663 emigranti si giunse a 21,621, cioè 2.7 per cento della popolazione. Viene quindi Verona, ove l'emigrazione è passata da 504 a 8615 (un pochino più da due per cento). A Venezia, nel 1890, l'emigrazione propria non aveva superato 149 persone, e nel 1891 ascese a 7465, il che corrisponde al due per cento. Avverta il lettore che nel Regno tutto, l'emigrazione propria non eccede la proporzione di 0,58 per cento abitanti.

Le cifre sono tali da destare vive preoccupazioni e da imporsi all'attenzione di tutti — specialmente perchè si tratta dell'esodo d'una popolazione, che è tra le migliori — se non la migliore — del Regno!

Il contadino veneto è laborioso, tranquillo, mite, onestissimo. E' parco; si appaga di un po' di polenta. Ed è antica e vera l'osservazione fatta da più di un viaggiatore straniero, che il villano del Veneto ha fisonomia da signore e modi dolci e cortesi. Le idee socialistiche non fanno presa su di lui. E' rispettoso, per antica abitudine ai proprietari. Non grida, non impreca, non inveisce; ma gli manca il pane, si sente ogni giorno più povero e — poichè colla diffusa cultura gli viene il sentimento della previdenza — raccoglie le sue povere robe, raduna intorno a sè i suoi cari e.... parte.

Dove va? Nell'Argentina, nel Brasile, in *Merica*, non importa dove. Egli non cerca avventure, cerca lavoro, e quel po' di guadagno che gli è sufficiente per sostentare la famiglia. Qualche volta ci riesce; spesse volte no. Ma comunque sia, per l'Italia, che è madre anche troppo feconda di figli, è triste vedere che questi — tra i suoi migliori — prendono la via d'oltremare. Iddio li guardi! E guardi ancor meglio noi che, vedendo estenuate di forze le provincie della frontiera — nudrite di civiltà e gagliarde nel patriotismo — interroghiamo incerti l'avvenire.

Una fanciulla linciata.

Adesso non bastano più i negri. La legge di Lynch comincia ad essere applicata anche al sesso gentile. Come si vede gli americani progrediscono nella civiltà.

Presso Bayville fu veduto penzolare dal ramo di un albero il corpo di una fanciulla mulatta quindicenne, che fu riconosciuto per quello di una servetta della famiglia Heimer.

Sembra che un nero che lavorava nelle stalle abbia offeso la ragazza che era impiegata in cucina; essa decise di vendicarsi e versò un pacco di veleno per i sorci nel caffè che si serve a tutta la famiglia, compresi i domestici.

Il giorno dopo tutti caddero più o meno ammalati.

La fanciulla confessò il delitto, mostrando una grande indifferenza.

— Voleva uccidere quell'uomo (additando lo stalliere), essa disse, e poco mi importa se avvelenai il resto.

Mentre due uomini conducevano la fanciulla in prigione; sbucarono da un bosco venti uomini mascherati che si impadronirono dell'avvelenatrice e la impiccarono ad un albero.

Ella mostrò assoluta indifferenza e cinismo fino all'ultimo momento, e non oppose la benchè minima resistenza.

Tumulti, arresti, dinamite nel Granducato di Lussemburgo.

— Notizie dal Granducato di Lussemburgo recano che ieri sera scoppiarono tumulti alle grida di: «Abbasso il Duca di Nassau! (il granduca), Viva la Repubblica!» Intervenne la truppa, e nacque un conflitto in cui si ebbero molti feriti.

In uno sleeping-car del treno celere da Ostenda a Basilea, si rinvenne una bomba di dinamite. (Secondo un dispaccio dei fogli francesi, la scoperta sarebbe stata fatta in un vagone merci: invece di una bomba, ne sarebbero state trovate due, del peso, ciascuna, di venti chilogrammi).

A Bonnevoie, nel Lussemburgo, fu arrestato un anarchico, in possesso di cinquanta cartucce di dinamite.

Lo *Standard* dice che l'incidente italo-americano fu chiuso in modo onorevole per i due governi degli Stati Uniti e d'Italia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 75

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE SECONDA

— Debbo partire tosto tosto per un piccolo viaggio; datemi subito la mia coperta e tutto il necessario.

«Là, benissimo... Ed ora mia buona madama Duffieux, correte, senza aspettare un minuto, alla redazione del *Figaro* a portare questo biglietto.

Pose entro una busta da lettera, il foglietto che conosciamo, e vi scrisse sopra:

Per la piccola corrispondenza.

— Eccovi un luigi, soggiunse Lèvy, voi pagherete e terrete per voi, la differenza.

«Ma l'affare è importantissimo; non mancate alla consegna.

— Oh per questo, state pur tranquillo signor Levy, la commissione sarà eseguita entro un quarto d'ora.

— Bene; voi avrete cura di porre tutte le mie lettere in un canto, e se mai qualcuno domanda di me; sono assente per un'otto giorni.

— Allora, buon viaggio.

— Grazie.

Lagousse montò prestamente in carrozza.

— Stazione del Nord, gridò egli al cocchiere.

Durante il tragitto, pensava egli:

— Le parole ch'essa leggerà nel *Figaro*, l'avvertiranno a sufficenza, io suppongo, e le indicheranno anche ciò che io vado a fare all'insaputa dei *nostri amici*, a Londra. Ammesso però ch'essa legga con attenzione tutti i giorni la «Piccola Corrispondenza», così come siamo fra noi convenuti!...

«Ma questa volta eccoci proprio nell'imbarazzo, e un'imbarazzo difficile a superarsi...

«Basta, vedremo!

Lasciamo Lagousse insediarsi presso una trattoria in vicinanza alla Stazione, ove sta appunto facendo precipitosamente colazione, attendendo il treno espresso di Calais, e riaccostiamoci ad un personaggio ben più simpatico, al bravo Pigeonneau.

Un groom quasi nano, l'aveva introdotto nella sala che menava alle stanze di Filippo e di Paolo.

La pendola dell'orologio, suonava dieci ore.

— Ecco, sono io Pigeonneau disse una voce.

— Filippo, la mano tesa, usciva dalla camera.

E' buona cosa, diss'egli, l'essere puntuali.

— Ve l'aveva detto, capitano, sempre pronto a' vostri servigi, e per ciò che concerne poi l'ora, voi potete stare tranquillo; non la dimenticherò mai, quando trattasi di voi.

— Grazie, grazie, giovanotto.

«Intanto sedetevi, e parliamo.

«Voi avete il vostro congedo?

— Perfettamente, un congedo di trenta giorni.

— Ciò basterà. Voi avete esaurito tutte le vostre faccende a Parigi?

— Oh, la cosa non è stata lunga. Ho veduto la mia vecchia zia, parecchi camerata — ed ecco tutto.

— Ebbene, poichè voi siete libero, noi partiremo assieme col treno delle dieci per Londra.

— Ai vostri ordini, mio capitano.

Filippo sorrise.

— Non mi chiamate più con questo nome, durante il tempo in cui siamo in terra.

Saint-Yves, fece in questo momento il suo ingresso.

— Buongiorno Filippo, buongiorno Pigeonneau. La colazione è pronta e dobbiamo affrettare.

— A tavola allora! Pigeonneau, farà colazione con noi, non è vero?

Aristide era diventato più rosso d'un fringuello marino.

Egli attortigliava continuamente il suo cappello di feltro, con le sue grosse dita, onorato in pari tempo e confuso dell'invito, non sapendo nè come rispondere, nè come accettare.

Saint-Yves vedendolo così impacciato, rideva proprio di gusto.

— Andiamo via, non restate là come un piuolo, diss'egli, battendogli amichevolmente sulla spalla, poichè così sarete voi che ci farete ritardare.

«E sarà pur uopo, d'altronde, che durante il nostro viaggio, vi abituate a vivere costantemente con noi.

Si discese nella sala da pranzo, ove la colazione, mercè le cure di Saint-Yves era servita

Una mezz'ora più tardi, tutti e tre montavano in vettura.

Non fu senza una soddisfazione d'amor proprio, che Lagousse li vide fermarsi allo sportello e chiedere dei biglietti direttamente per Londra.

Com'era egli stato dunque perspicace!

La sera, a sette ore e mezzo, Filippo di Montalais, e i suoi due compagni, e dietro essi, Lagousse, scendevano dal treno, a Londra, alla stazione di Charing-Cross.

Essi avevano deciso di abitare all'albergo di Charing-Cross stesso, uno di quegli immensi alberghi che fanno parte di una fra le grandi stazioni della immensa metropoli inglese.

In causa del numero considerevole dei viaggiatori che vi passano ciascun giorno, questi alberghi, di cui qualcuno consta perfino di cinquecento appartamenti, non sono che delle vaste caserme, ove ciascheduno passa del tutto inosservato.

Era precisamente ciò che desideravano i nostri amici.

Va da sè che Lagousse li aveva imitati, avendo egli preso alloggio nello stesso piano, in una camera assai prossima alle loro, cioè collocata in posizione tale da poter sapere assai minutamente tutto quel che facevano.

—

Capitolo XIX.

La prima notte che Filippo di Montalais trascorse a Londra, fu ben crudele.

Fin dall'istante in cui egli aveva posto piede sul suolo inglese, aveva egli sentito raddoppiare le sue inquietudini.

Egli era in preda a una emozione invincibile e irragionevole che gli serrava gola e lo soffocava.

Pieno d'angoscia, l'angoscia dell'ignoto, verso cui egli andava incontro, egli si domandava se l'avvenire non gli riserverebbe degli affanni ancora maggiori di quelli già sofferti.

Egli aveva paura per sè stesso, per tutti quei ch'egli amava; gli pareva che un'abisso s'aprisse sotto a' suoi piedi, e non osava di gettarvi lo sguardo.

Ah, se l'onore del nome ch'ei portava, non fosse stato in gioco!

Ma avvenga che può, uopo è scoprire la verità, per quanto ella debba essere penosa.

A dispetto delle sue apprensioni egli andrebbe fino in fondo, e il dubbio in mezzo al quale da parecchi giorni viveva, cotesto dubbio atroce, egli lo dissiperebbe a qualsiasi prezzo.

Queste tristi riflessioni tennero sveglio Filippo per lungo tempo della notte.

Anzi egli non si addormentò che al mattino, ma d'un sonno agitato, febbrile, popolato di visioni strane e piene di terrori.

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

I primi temporali.

Gemona, 15 aprile.

Si è iniziata la serie dei temporali: ne abbiamo avuto uno iersera, fra le cinque e le cinque e mezza; poscia un altro fra le sette e mezza e le otto, questo nella massima sua fase, accompagnato da grandine minuta mista a pioggia. Così oggi, la grandine — minuta e mista a pioggia anche questa volta, — ci fece la seconda sua visita.

Il cielo è coperto: e ci promette ancora pioggia.

Notaj fuori di residenza.

Nell' *Adriatico* ed anche un Giornale cittadino, quei del Comune di Paluzza e degli altri annessi, giustamente si lagnarono perchè, essendo essi da un' anno circa senza notajo, devono con grave pregiudizio portarsi pei loro affari nelle lontane residenze di Arta o di Tolmezzo.

Il D.r Pietro Barcelli, che da varii mesi fu nominato notajo a Paluzza, non vuole decidersi di portare colà la sua legale residenza, e continua pacificamente ad esercitare il suo ministero a S. Pietro al Natisone ed a Cividale, dove tiene aperto da anni un secondo studio in società con uno scrivano.

Non è da farsi meraviglia del D.r Barcelli, il quale ha fatto e fa quello che più gli piace; nè del D.r Luigi Paciani Notajo di S. Giorgio di Nogaro, che preferisce di conservare il suo domicilio in Cividale, dove tiene aperto anche lui uno studio di notajo.

E' piuttosto da meravigliarsi dell' apatia che ha dimostrato, e dimostra la Superiore Autorita, la quale, essendo da tanto tempo a cognizione di questi fatti non ha fino ad ora preso i provvedimenti, che sono dalla legge ordinati contro i Notaj che non adempiono all' obbligo della residenza. Y...

Tiro a Segno di Cividale.

Nel 24 corr. avrà principio il primo periodo ordinario di tiro, al poligono della Società, presso la villa del sig. Ruggero Morgante, e proseguirà nelle successive domenichè e feste civili.

L' orario delle esercitazioni sarà dalle ore 7 alle 10 antim., e dalle 4 alle 6 pom.

La Presidenza raccomanda a tutti i militari in congedo (1,a 2,a 3a Categ.), d' inscriversi sollecitamente alla Società, e prender parte al periodo d' esercitazione di tiro che nel suddetto giorno avrà principio, per poter in tal modo usufruire dei vantaggi di esenzione, che il Ministero della Guerra potrà loro accordare.

Furterelli e denuncie.

Dal bosco comunale di Resia, tagliò ed asportò piante di faggio per lire 13 un certo Di Lenardo Gio. Batt. che fu denunciato.

— Altrettanto fecero Tenil Giacomo e Cella Bortolo, i quali rubarono piante di faggio per L. 22, dal bosco del comune di Paularo.

— Venturini Annunciata, Debella Luigia e Tasson Teresa di Pozzuolo tagliarono ed asportarono segala per lire 14 da un campo di Croatto Domenico in Pozzuolo del Friuli.

La refurtiva, in tutti questi tre furti, venne parzialmente o totalmente sequestrata.

Come i contadini sappiano guarire la difterite.

Questa accadde a Premariacco, e ce la narra lo stesso amico nostro.

Un contadino certo Tilati, saputo di una ammalata di difterite, si prestò a curarla.

Veramente, egli nega ciò: ma sta in fatto che dinanzi alla Pretura di Cividale fu prodotta querela contro di lui, da chi non crede che il contadino sia anche un taumaturgo.

La fine disgraziata di un disgraziato.

Pordenone, 15 aprile.

Jerl' altro, a Chions, un povero disgraziato, certo Fasan Valentino d'anni 55, contadino, il quale andava soggetto a frequenti convulsioni, percorreva la strada che conduce alla Chiesa, dove aveva intenzione di recarsi.

Saranno state le tre pomeridiane circa.

Lungo quella stradicciuola corrono lateralmente dei fossati.

Ad un certo punto, il povero Fasan fu côlto dal solito male, e cadde proprio nel fosso.

Al momento, nessuno gli era vicino, nessuno passava da quella via.

Quando i primi passanti si accorsero di quell'uomo nel fosso, il povero Fasan era già cadavere!

Bei gusti, proprio!

Ci narra un nostro amico di Cividale, venuto stamane, che jerl'altro di sera dei valorosi campioni, sgraziatamente ignoti, atterrarono otto pilastrini sulla piazza del Municipio.

Se si potesse premiare un tale atto di coraggio!...

All' amico G. T. — Bagnarola

La vostra corrispondenza, già composta, si dovette all' ultima ora lasciarla fuori per dare posto a notizie di cronaca locale. Andrà nel prossimo numero. Scusate.

Ringraziamento.

La famiglia Corradina, vivamente commossa per la dimostrazione d' affetto reso al suo caro estinto *Vincenzo*, ringrazia dal profondo dell' anima tutti coloro che vollero dare l' ultimo tributo d' amicizia al suo amato, e chiede venia per le involontarie mancanze di partecipazione commesse in tanto dolore.

Tolmezzo, 16 aprile 1892.

Spacciatore in Note di Banca false.

Scrive il « Corriere di Gorizia: »

« Ieri nel pomeriggio colla corsa delle 5 da Cormons, giunse, scortato da due gendarmi, Zorzenone Amadeo, d' anni 30, nato a Giraco, pertinente al comune di Remanzaco, distretto di Cividale, il quale tentava a Cormons di mutare una B. N. da fiorini 50, falsa, presso un oste di costì.

Gli si rinvennero nella calzatura altre 5 B. N. pure da f. 50, falsificate molto bene — la carta però è grossolana — ed il numero della Serie è di un rosso cupo — nel mentre a Vienna dove furono spedite per l' esame, vennero constatate anche diverse ombreggiature incorrette. »

Il sottoscritto rende noto che a **STRASSOLDO**, Circolo di Gorizia, si trova in quest' anno dedicato alla riproduzione equina lo **stallone**

TIGER

sauro — alto metri 1.64 — nato in **Russia** nel 1873 dà Stroinir figlio di Perwenetz, figlio di Garim, e da Fasebita figlia di Mulodetz.

Tiger è stato il **migliore trottatore sugli Ippodromi di Austria — Ungheria e di Germania** negli anni 1880-81-82. **Esso dà figli di grande taglia e buoni trottatori**; Tiger III, Tiger IV ed Etruria, furono vincitori in parecchie e buone corse in Italia ed all' Estero.

La tassa di monta da pagarsi anticipata è stabilita in Lire Cento (L. 100.)

La Stazione di monta comincierà il 1.o Aprile e terminerà il 1.o Luglio.

Per il numero dei salti e per la monta valgono le discipline dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio d' Italia adottate per la monta degli Stalloni appartenenti allo Stato

Tutte le iscrizioni saranno indirizzate con lettera al Sig. **Luigi Facini** in Magnano - Artegna e ad essolui verranno fatti i relativi pagamenti.

Ponte di Brenta nel Marzo 1892.

Ing.re Vincenzo Stefano Breda.

NB. Strassoldo dista dalla Stazione di Palmanova cinque kilometri circa di buona strada rotabile, e la Stazione ferroviaria di Palmanova è munita di piano caricatore.

Si cede in affitto od in vendita

l' antica Farmacia Fontanini

in S. Daniele del Friuli.

Per trattative rivolgersi al proprietario G. B. Fontanini — S. Daniele.

Listino Pasquale Fior

Vedi Avviso in 4.a pagina

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO Aprile 16 1892 —

	Aprile 15						Aprile 16	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	16.5	17.4	10.	18.8	10.	12.4	12.	8 7
Pressione atmosferica. .	744.	744	745.	—	—	—	745.	
Provenienza dei cirri . .	50	50	50				S.0	
Acqua caduta nelle 24 h		m/m 10						
Stato del cielo.	Vario							

NOTE Coperto piovoso

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 5.9; Tramonta 6.43; Passa al meridiano: 11 56.27; Fenomeni importanti —	
Luna	leva ore 11.27 s; tramonta ore 6.58 m; età giorni 19 9; Fase —	
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	+ 10' 22° 37''	

VACANZA

Come ogni anno, lunedì, seconda festa di Pasqua, non si pubblica il giornale.

Buone feste, frattanto, ai lettori; ed arrivederci martedì.

Consiglio Sanitario Prov.

Seduta ordinaria del 13 aprile 1892.

Il detto Consiglio:

Ha preso atto della relazione del R. Medico Prov. sulle malattie dominanti nella Provincia. (Vedi articolo seguente).

Propose sieno istituiti da parte dei medici vaccinatori degli esperimenti di confronto fra il materiale vaccinico, e quello fornito dall' Istituto Vaccinogeno dello Stato.

Deliberò a maggioranza di insistere nella precedente deliberazione del 7 Dicembre 1891 circa la soppressione delle bellette lungo le roggie consorziali di Spilimbergo e Lestans, proponendo, nell' occasione siano invitati i comuni componenti il Consorzio a provvedersi d' acqua potabile, con derivazione, possibilmente, dalle fonti situate superiormente a Travesio.

Deliberò d' insistere per la costruzione del nuovo cimitero di Montereale Cellina nella località già scelta dalla Commissione sanitaria di visita, respingendo le nuove decisioni in contrario di quel Consiglio Comunale.

Emise parere favorevole, salvo alcune modificazioni, sul progetto del nuovo cimitero di Lusevera.

Emise parere favorevole, sul progetto del nuovo cimitero di Latisana.

Approvò la relazione della Commissione incaricata della visita al terreno prescelto pel cimitero di Fiume e Pescincanna.

Idem per l' ampliamento del Cimitero di S. Vito di Fagagna emettendo avviso favorevole sul relativo progetto.

Idem per l' ampliamento del Cimitero di Pasiano di Pordenone e Cecchini emettendo avviso favorevole sul relativo progetto.

Emise parere favorevole sul progetto d' acquedotto per le frazioni di Rivo e Nannina in Comune di Paluzza.

Deliberò di energicamente opporsi al progetto d' ampliamento e sistemazione dell' attuale Cimitero di Sacile, confermando le precedenti sue deliberazioni favorevoli alla costruzione del nuovo Cimitero nella località già prescelta dalla Commissione Sanitaria Provinciale.

Prese atto della relazione della Commissione d' Ingegneri incaricata dalla Prefettura dietro richiesta del Municipio interessato, della visita alle acque potabili del Comune di Budoia, confermando le precedenti deliberazioni in favore della costruzione del nuovo acquedotto, giusta il progetto dell' Ing. Grablovitz.

Propose alla R. Prefettura d' invitare il Comune di Brugnera a ridurre il nuovo Cimitero di Tamai conforme alle prescrizioni del Regolamento di polizia mortuaria 11 gennaio 1891 N. 42.

Modificò la tabella dei medicinali annessa al regolamento per l' armadio farmaceutico concesso al medico condotto di Paularo.

Emise parere favorevole sull' istanza di Paravana Sante per coltivazione di riso in territorio di Paradiso (Pocenia).

Prese atto della relazione del Veterinario Provinciale sullo stato sanitario del bestiame.

Il Segretario del Consiglio
V. Pirona.

—

Malattie infettive più importanti che dominarono nella Provincia di Udine dal 1 febbraio in poi. — Esse sarebbero state: *L' Influenza, il vaiuolo, l' ileotifo, la difterite e il croup, il morbillo, la scarlattina.* Di queste, la importanza maggiore per gravità di casi spetterebbe alla scarlattina, e l' importanza maggiore per numero dei colpiti all' influenza ed al morbillo. Attualmente non esisterebbero in Provincia che tre delle malattie infettive suaccennate e cioè: *la scarlattina,* dominante più particolarmente in certi villaggi della valle di S. Leonardo nel Distretto di S. Pietro al Natisone; *il morbillo* assai diffuso in varii comuni dei Distretti di Pordenone e S. Vito al Tagliamento; *la difterite* serpeggiante quà e là, senza regola alcuna, però sotto forma di casi affatto isolati e pochissimo tendenti alla diffusione e ciò fu merito in gran parte dei provvedimenti che si prendono all' uopo dai medici e dai Municipii.

Questi fatti risultano dalla detagliata relazione al Consiglio Sanitario Provinciale di mercordì p. p. del nostro medico Prov. Dott. Frattini il quale sempre riferendosi all' epoca dal 1.o febbraio a. c. in poi segnalò, al Consiglio *meritevoli di lode per avere contribuito ad arrestare fino dal loro nascere, epidemie minaccianti,* i medici, i Sindaci, gli enti morali ecc. ecc. delle seguenti località e per le seguenti malattie:

1.o L' Ospitale Militare di Udine, ed il Comune di Pavia d' Udine per avere arrestato al suo primo comparire *il vaiuolo.*

2.o Il Comune di Travesio per avere saputo, in seguito alla visita locale del medico Provinciale, arrestare *l' ileotifo.*

3.o Il Comune di Udine che riuscì ad arrestare fino dai primi casi, *il morbillo* e la *difterite* e seppe tener molto bene in freno *la scarlattina.*

4.o Il Comune di Palmanova per aver saputo impedire la diffusione della *scarlattina.*

Ve ne sarebbero altri, ma è necessario prima lasciar correre qualche tempo per essere sicuri dell' arresto completo delle infezioni. Saranno quindi presi in considerazione nelle relazioni venture.

Oltre di ciò il Consiglio Sanitario Provinciale in base alla descrizione del medico Provinciale della epidemia di scarlattina a Grimacco, ebbe parole di lode pel comportamento in quell' occasione del Sacerdote Don Pietro Cernotar, della maestra comunale Cosmasini Maria e del medico di S. Pietro al Natisone D.r Carlo Brosadola.

I maggiori contribuenti del comune per l' imposta fondiaria.

Abbiamo pubblicato ieri un avviso del Municipio col quale s' informava il pubblico avere la Giunta Municipale eseguita la revisione dell' elenco dei quaranta maggiori contribuenti all' imposta fondiaria nel Comune, ai quali, in unione dei Consiglieri comunali, spetta la nomina della Commissione censuaria comunale.

Ecco ora i nomi dei quaranta fortunati, con l' ammontare della imposta fondiaria che ciascuno di essi paga annualmente.

Giacomelli Carlo fu Angelo, 1877.86.
Ospitale Civile di Udine, 1774.59.
Di Brazzà Savorgnan fratelli fu Ascanio, 1082.27.
Mauroner Adolfo e Giuliano fu Giov. Antonio, 975.72.
Dedini Natale fu Giuseppe, 861.94.
Carlini Pietro e fratelli fu Gio Batta, 842.43.
Casa di Ricovero di Udine, 841.28.
Florio co. Daniele e Filippo fu Francesco, 759.99.
Disnan Giovanni ed Antonio fu Costantino, 717,15.
Legato Venturini Della Porta, 706.96.
Bearzi Adelardo fu Giacomo, 704.43.
D' Este Vincenzo fu Domenico, 681.42.
Casa di Carità (Orfanotrofio Renati), 670.09.
Facchini dottor Marco fu Giovanni, 650.60.
Fattori Luigi fu Gio. Batta, 630.06.
Casa delle Zitelle, 584.24.
Jurizza dottor Raimondo fu Giuseppe, 485.90
Mulinaris Noè e Raimondo fu Giuseppe, 463.13.
Biscoff Andrea fu Enrico, 458.63.
Rizzi Giov. Maria fu Stefano, 449.13.
Dolce Fiorenza e fratelli fu Tomaso, 441.30.
Tartagna co. Vittoria fu Ottaviano, 434 80.
Società Italiana delle strade ferrate, 433.19.
Facci-Marzuttini Maria fu Gio Batta, 428.08.
Capitolo Metropolitano di Udine, 415.80
Colussi - Piccoli Lucia fu Francesco, 414.08.
Di Prampero co. Ottavio fu Giacomo 406 82.
Colussi - Stringaro Laura fu Francesco, 403.86.
Moroldi - Lovaria nob. Gabriello fu Fabio, 390.62.
Zorzi Rosa fu Federico ved. Andreoli, 389.05.
Ballico Gio. Batta e Pietro fu Giuseppe, 483.77.
Tullio nob. Giuseppe fu Francesco, 378 98.
Rizzani dott. Antonio e Leonardo fu Gio Batta, 377.29.
Colussi-Comelli Filomena fu Francesco, 373 93.
Bertoli Giuseppe fu Rodolfo, 371.54.
Mussutti Leonardo di Antonio, 363.13
Celotti Anna fu Francesco, 360.48.
D'Attimis-Maniago co. Pietro Antonio fu Giov. Enrico, 329.40.
Hugonet Maria fu Giacomo e Santi Giacomo 329 02.
Disnan Carlo fu Costantino, 313.07.

Dolorosa ma necessaria avvertenza.

Lettori, non facciamo a fin di male ma per vostro interesse. Mentre oggi vi state preparando alla Pasqua, mentre il vostro pensiero già si figura le tranquille gioje d' un sereno domani ed i riposi di lunedì — poichè anche lunedì tutti *riposano* — ed in queste speranze vi deliziate, essendoche la vigilia della festa, come cantava il Leopardi, più dolce sia colle sue speranze che la festa medesima: noi vi diremo una dura parola. Bisogna pagar le imposte e tasse. C' è tempo fino a Lunedì: poi, vi capiterebbe la multa, il quattro per cento, subito. Meglio pagar oggi, adunque, e lunedì, che incorrere nella multa. Ve lo abbiamo ricordato, perchè facilmente — col miraggio di due giornate allegre — potevate dimenticarvene.

Teatro Minerva.

Domani sera alle ore 8 prima rappresentazione dell' opera: *Il Trovatore* maestro concertatore e direttore il signor Francesco Escher.

Questa è la prima volta che l' egregio maestro Escher assume la difficile impresa di dirigere uno spettacolo d'opera, ma ci è garanzia il suo bell' ingegno e l' ottima volontà di far bene e certo da parte sua nulla sarà omesso per la riescita dello spettacolo.

Lunedì, rappresentazione.

FERRO CHINA MINISINI

vedi avviso in quarta pagina.

TENTATA AGGRESSIONE?

La si diceva una aggressione addirittura, questa, che stiamo per narrare; ma, se mai si deve qualificarla, non crediamo che debbasi altrimenti chiamarla se non: tentata aggressione.

Iermattina, fra le tre e mezza e le quattro, dalla sua casa fuori di porta Pracchiuso (segnata in anagrafe col numero 87, Suburbio di San Gottardo) l' oste Enrico Giuseppe Blasoni d' anni 30, celibe, partiva con carro a due cavalli per recarsi nel canale del Grivò a caricar fieno.

Strada facendo, senza che il Blasoni se ne avvedesse, uno sconosciuto salì per di dietro sullo stesso carro e stette silenzioso.

Quando il veicolo ebbe oltrepassato le ultime case di San Gottardo, e precisamente fra queste ed il ponte sul Torre, lo sconosciuto, improvvisamente senza dir motto, con un bastone colpì a tutta forza il Blasoni sul capo.

Si rivolse il colpito, e alzando la frusta mostrò di voler riagire.

Il Blasoni, così impensatamente percosso, non si accorse nemmeno della gravità della ferita, e proseguì fino a Ziracco.

Quand'egli fu presso questo paese, aggiornava. Alcuni lo videro, sanguinante la faccia; e:

— Dulà vàdial in chell stât? — gli chiesero. — No viòdial che i cole jù el sang?

Fermarono i cavalli, e li fermarono alla entrata di un campo.

Fu allora che il ferito Blasoni svenne; e da quel momento no sa dire nè da chi nè come sia stato condotto a casa.

L' altro, pensando che forse in una lotta egli non sarebbe stato il più forte; o intimorito dal suo stesso atto delittuoso, balzò giù dal carro e via fuggì ratto

Anche per essere stato non ben chiaro il tempo, e per la precipitazione onde l' aggressore scappò; il Blasoni nol potè riconoscere, e sa dire soltanto che era di bassa statura e portava cappello a larga tesa.

Le ferite del Blasoni sono guaribili in giorni venticinque, salvo complicazioni.

Due precursori di Magistris.

Per traduzione, certo Lottici da Bozzolo (Mantova) e Locatelli di Villa D' Adda (Bergamo) sono diretti ai rispettivi domicilii.

Ambedue sono sulla cinquantina e provengono dall' ergastolo di Gradisca dove passarono 25 anni; dal 67 in poi, condannati in vita dal Tribunale di Bolzano (Tirolo) per omicidio con rapina.

Furono graziati per la loro buona condotta. Stanno benone, hanno una ciera invidiabile e non portarono mai la catena.

Prodotti cittadini alla Esposizione nazionale di Palermo

Fa sempre piacere nel leggere che l' intelligenza e l'attività dei nostri concittadini sono degnamente apprezzate fuorivia; massime quando il giudizio viene stabilito dopo seri confronti con prodotti similari di riconosciuto pregio ed importanza.

Così abbiamo letto con vivo compiacimento quello che la *Gazzetta Siciliana* di Palermo scrive al proposito dell' *Amaro d' Udine,* del nostro *De Candido.* Scrive quel giornale:

Facendo una visita alla div. IV., classe 27 della nostra Esposizione, nel ramo enologia, mi son fermato dinanzi alla miriade di bottiglie, fra le quali fanno bella mostra quelle eleganti, esposte dal valente chimico *Domenico De Candido.* Questo egregio signore ha mandato l'*Amaro d' Udine.* Gustata tale specialità, l' ho trovata rispondente alla fama, che da lunga pezza la circonda.

E' un liquore di gusto squisito, igienico e molto conosciuto nel Veneto, un liquore da non confondersi con altri *amari,* che da poco tempo sono apparsi al pubblico.

Bibita preferita al *fernet* ed al *bitter,* l'*Amaro d' Udine* è composto con soli ingredienti vegetali innocui, riuscendo efficace a facilitare la digestione, estinguere la sete ed eccitare l'appetito. Tale specialità ha riportato premii ad altre esposizioni. Speriamo che anche qui il Giury sappia apprezzare convenevolmente i meriti del chimico farmacista De Candido di Udine, al quale consiglierei di estendere in Sicilia l' uso del suo eccellente *Amaro,* facendone deposito nei principali centri dell' Isola.

Comitato per l' abolizione delle regalie.

Elenco delle ditte che hanno pagato la quota assuntasi per l'abolizione delle regalie durante il primo semestre 1892:

Degani Giov. Batt., Fratelli Dorta, Pellegrini Giov. Batt., Arreghini e Molinari, Cantarutti Giov. Batt., Fratelli Malignani, Bon Lodovico, Marioni Giov. Batt., Vidissoni Giovanni, Scaini Angelo, Damiani Giovanni, Olivo Giacomo, Pellegrini Francesco, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Rieppi Giuseppe, Pittoni Luigi, Moretti Luigi, Cosmo Cosmi, Perosa Giov. Batta, Cosmi Carlo, Modonutti Agostino, Toffoletti Giacomo, Pellegrini Angelo, Miorini Vincenzo, Antonini Romano, Cherubini Pietro, Minisini Francesco.

Il nuovo Segretario capo
presso la R. Intendenza di Finanza è arrivato ieri fra noi ed ha in giornata preso possesso del suo Ufficio.

Egli è il Sig. Magnico Carlo, viene da Caltanissetta e lo precede un bella fama di distinto impiegato ed ottimo letterato.

Società Veterani e Reduci.

La Presidenza della Società si sente il dovere di esprimere i suoi vivi ringraziamenti all'Accademia di Udine ed ai signori d'Aste cav. prof. Tito-Ippolito, Billia avvocato Gio. Batta, Bonini cav. prof. Pietro, Braida dott. Carlo, Caratti nob. avv. Umberto, Celotti cav. uff. dott. Fabio, Franzolini prof. dott. Fernando, Girardini avv. Giuseppe, Mantovani prof. Dino, Marchesi dott. prof. Vincenzo, Nallino cav. prof. Giovanni, Pecile dott. comm. G. L. senatore, Pellegrini dott. Giuseppe, Pennato dott. Papinio, e Schiavi avv. C. L. per le conferenze tenute da dicembre 1891 ad aprile corrente nel palazzo degli studi, conferenze che fruttarono alla Società la egregia somma di L. 355.64 la quale verrà erogata in sussidi a soci vecchi, poveri ed impotenti.

—

Nella ricorrenza delle feste Pasquali verranno erogate lire 298, a n. 37 soci effettivi malati, impotenti e disagiati.

In Tribunale.

Paron Angelo di Pietro d'anni 15, Meoli Pio di ignoti d'anni 14, Evaristo Giulio di Francesco d'anni 11, Tenzani Giuseppe di ignoti d'anni 10, Venier Giacomo di Luigi d'anni 12, Paron Francesco di Pietro d'anni 9 — tutti di Rivignano ed imputati di furto, vennero assolti per non provata reità; fu invece condannato D'Alvise Giacomo pure di Rivignano, d'anni 15, a tre giorni di reclusione pel suddetto reato. — Assolti vennero anche Sottile Giovanni di Valentino d'anni 30 e Sottile Giuseppe di Giovanni d'anni 16 di Lestizza, ch'erano imputati di istigazione al furto pel quale venne il D'Alvise condannato.

Vidoni Giacomo di Treppo Grande, imputato di truffa, condannato in contumacia a mesi 2 e giorni 15 di reclusione, ed alla multa di L. 83.

La Ditta Fratelli Tellini.
avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

La seconda festa di Pasqua
resteranno, come il solito, chiusi tutti i negozi di parrucchiere - barbiere del centro. Avviso agli avventori.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte di *Braida Ing.r Carlo.*

De Longa Luigi segretario di Pagnacco l. 1, Disnan Giovanni l. 1, G. Marini l. 3, Facini cav. Ottavio e famiglia l. 5

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco Mercato Vecchio.

Ospizii Marini.

IX. Elenco offerte 1892.

Somme antecedenti l. 671. Verza-Bravi l. 5, Co. De Puppi Angelina l. 10, Luzzatti Adele l. 15, Pellarini Giovanni l. 20, Co. Ciconi-Beltrame Isabella l. 20, Caratti famiglia Francesco l. 5, Müller sorelle l. 5.

A Monsignor Pietro Novelli
Parroco al SS. Redentore.

Se i figli hanno stretto dovere d'amare il proprio genitore, altrettanto devono amare col dovuto rispetto il proprio Pastore e Padre spirituale.

Ammessa la massima, mi si permetta o Monsignore, che l'ultimo fra i suoi amati parrocchiani mandi a Lei un affettuosissimo augurio di congratulazione per la ben meritata onorificenza di Canonico di questa Santa Metropolitana.

Il solo sacrificio d'aver retto per più che sette lustri sì ardua Parrocchia del SS. Redentore, basterebbe a meritarsi l'onore cui ora l'Angelo della Diocesi, Monsignor Arcivescovo, lo volle insignito.

Sì, ben di cuore, mi unisco io pure cogli stessi sentimenti di venerazione e stima, cui ora gli tributano i parrocchiani. In me stesso sento il bisogno d'esternare il mio voto di sincera gratitudine, di venerazione e stima verso la S. V. R. Monsignore perchè le sue beneficenze usatemi, con non lieve sacrificio, rimarranno indelebili nel mio cuore per tutto il tempo della mia vita.

Se da un lato la S. V. R., Monsignore, è di onore al Clero di Città, e di vanto pei RR. Parrochi avendolo a suo decano, d'altra parte onorerà con la sua presenza l'insigne Capitolo Metropolitano, che può andar altero, d'aver in suo seno un uomo oltre ogni dire probo, distinto e zelantissimo nel ministero sacerdotale.

Se il giorno di Pasqua per la S. V. R. Monsignore sarà di gaudio, altrettanto lo sarà per tutti i suoi amati parrocchiani che di vero cuore lo amano e lo rispettano. *Un cittadino.*

Corso delle monete.

Fiorini, 220.— — Marchi 127.—— Napoleoni, 20.60.

Prova schiacciante della Superiorità.

Dal Ministero dell'Interno — li 25 maggio 1870. — N. 38514. — La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante, s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro-*benemeriti* con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dall'avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof Pio di Gubbio, oggi defunto. — Il sottoscritto Ministro dell'interno, è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa sovrana graziosa considerazione, e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima. — *Il Ministro dell'interno: F. Negroni.*

NB. *La Commissione era composta degli illustri Clinici Baccelli, Mazzoni, Costanzo, Galassi e Valeri.*

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

VOCI DEL PUBBLICO.

Il grandioso scalone da erigersi in pietra al Monte di pietà.

Al Monte di Pietà di Udine, si pensò di erigere una grandiosa scala, allo scopo di mettere direttamente agli uffici della cassa di risparmio, senza aver bisogno di accedere per quella già esistente che mette alle stanze del Monte pegni.

Il progetto di questa scala che dicesi verrà costruita tutta in pietra viva, pare secondo alcuni sia stato eseguito dal signor Girolamo D'Aronco coadjuvato, nella parte ornamentale, dal pittore Masutti, salvo il vero.

Fatto sta che il signor D'Aronco ebbe incarico, come assuntore del complessivo lavoro, di *specificare*, preventivamente i prezzi, i quali dicesi furono modificati dal sig. professore Giovanni Falcioni, che trovò di fare un ribasso del venticinque per cento; per cui il signor D'Aronco credette bene di non accettare l'impresa, il cui prezzo ad opera compiuta ascende, sempre a quel che dicono, a più di trenta mila lire e notando che il lavoro di mano d'opera di scalpellino compreso il materiale, può valere circa italiane lire sedici mila. A tempo opportuno la Società cooperativa di pubbliche e private costruzioni sorta in Udine da vari mesi, e composta da bravi operai, e capi mastri di tutti i mestieri, aveva presentata domanda alla rispettabile Direzione del Monte, onde poter concorrere anch'essa per l'esecuzione di questo lavoro, in concorrenza con altre imprese quando fosse decretata l'asta, od anche per economia.

Ma non accettato il lavoro dal D'Aronco, non venne fatto alcun invito alla Società cooperativa come se non esistesse, a noi che conosciamo tutta quella brava gente per onesta e capace, mentre per ben trenta anni ci abbiamo senza interesse alcuno occupato dei meriti dei nostri operai a mezzo della pubblica stampa, pare a noi non sia stata cosa ben fatta il non invitarla a concorrere per l'esecuzione del lavoro sudetto.

Abbiano accennato all'opera importante da eseguirsi in pietra, ed all'importo che è, come assicurasi da operai scalpellini, di circa sedici mila lire. Ma devesi anche tener conto del bisogno di lavorare dei nostri operai, per ristorarsi dai disagi sofferti appunto per mancanza di lavoro, nella cessata stagione invernale. Ed essi aspettavano questa risorsa della scala del Monte, risorsa che non venne, e restarono per tal modo delusi. Ciò riguarda paramente gli scalpellini, perchè il lavoro venne distribuito come segue:

Il lavoro di muratore fu affidato, al capomastro signor Giacomo Brida, lavoro di falegname ai signori Antonio Brusconi e Sello Giovanni, lavori di fabbro, al Passoni, tutti esperti e bravi artefici, uno dei quali appartiene alla cooperativa.

Il lavoro di scalpellino, fu affidato ad un certo Juch di Gorizia, di origine slava, possessore di una cava di pietra in Nabresina, uomo assai poco istruito nell'arte sua che ma seppe come tanti imprenditori farsi ricco. Egli tiene in Nabresina come disegnatore di sagome e direttore del lavoratorio il signor Pietro Bertuzzi di Udine. Quando il Juch ebbe l'incarico di eseguire i grandiosi capitelli di stile bizantino per il prospetto della facciata del palazzo del Parlamento di Vienna venne in Udine e condusse a Nabresina i migliori scalpellini ornatisti della nostra città per l'esecuzione di quei capitelli, che riuscirono di piena soddisfazione dell'architetto progettante.

La cooperativa composta di operai scalpellini, il più dei quali mancanti di lavoro, poteva benissimo come qualsiasi altra impresa, compiro l'opera in parola.

Notisi poi che due dei nostri scalpellini decoratori, il Taff loni ed il signor Goz Luigi, dovettero chiudere i loro lavoratori, abbandonare la famiglia e recarsi in Austria per aver pane!

Prive di lavoro sono le botteghe di scalpellino del signor Martinis Valentino, del Francesco Seravalle, del Pietro Bardusco, del Sabadini ed altri ancora. Per cui sarebbe stato giusto affidare agli operai di città quel lavoro invece che ad uno straniero, giusto e insieme decoroso, per venire se non altro in aiuto della gente onesta che non chiede di vivere che a prezzo delle proprie fatiche.

Ma purtroppo, così non è avvenuto, e che non lo sia, è cosa davvero da deplorarsi assai. P.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 14 aprile.

Sia per i maggiori bisogni pella ricorrenza delle feste Pasquali, sia per il maggior numero dei compratori forestieri accorsi ai mercati, fatto si è che i prezzi subirono un discreto aumento.

I mercati in complesso non furono affollati, ma però si riscontrano assai migliori dei precedenti.

Tutte le sorte di animali vennero attivamente ricercate, epperò i prezzi aumentarono in ogni qualità.

Le maggiori ricerche dei compratori forestieri sono negli animali giovani d'allevamento e da macello.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali acquistati per la macellazione:

Buoi di I.a qualità da	L. 130	a	138
» » II.a » »	» 120	»	130
Vacche I.a » »	» 125	»	132
» II. » »	» 100	»	120
Vitelli d'oltre 6 mesi	» 110	»	120
« da latte	» 80	»	85

Foraggi.

Non si riscontrò quella attività di domande della antecedente settimana, tuttavia i prezzi si sostennero senza però lasciar supporre ulteriori aumenti.

Stante l'aspetto bello dei prati si suppone anzi che avremo dei ribassi non lontani.

Ecco come vennero quotati i fieni al quintale, schiavo dazio, sul nostro mercato fuori porta Poscolle.

Fieno di I. qualità da	L. 6.—	a	6.50
» » II. » »	» 4.60	»	5.50
» della bassa	» 4.—	»	4.50
Paglia	» 3.80	»	4.—
Erba Spagna	» 6.75	»	7.50

Vini.

Qualche ricerca maggiore del solito stante il maggior consumo che si avrà nelle feste.

I prezzi però sono stazionari e non accennano a migliorare.

Cortesie francesi !...

Il *Journal Officiel* di Parigi pubblica un'ordinanza ministeriale colla quale interdice l'introduzione in Francia di buoi, pecore, capre, suini, provenienti dall'Italia, affermando che vi infierisce la febbre aftosa.

O dove mai assume le sue informazioni il governo francese?...

La Camera di commercio italiana in Parigi informa gli esportatori nazionali di sospendere le spedizioni di bestiame in Francia in seguito a tale decreto.

La camera di commercio medesima farà pratiche per ottenere la modificazione del divieto.

—

In una settimana avvennero 52 decessi coleriformi nel ricovero di mendicità di Nanterre presso Parigi e 3 nel vicino villaggio di Puteaux. Vennero prese grandi precauzioni.

Notizie telegrafiche.

La caccia ai ribelli di Africa.

Roma, 10. Un dispaccio da Massaua reca che le colonne mobili delle nostre truppe dispersero le bande dei disertori, impedendo ai seguaci di Abarrà di riunirsi a Gudda sulla sinistra dell'Anseda.

Le truppe rientrarono alle loro sedi, meno la quarantesima compagnia che insegue ancora pochi ribelli rimasti uniti.

Barattieri è ritornato a Massaua.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Occasione per le Signore.

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che oltre al lavoro di capelli in paglia nera per Signora, si assume qualunque lavoro in bianco avendo apposito e provetto lavorante fiorentino.

Antonio Benedetti

Cappellaio via Lionello 2, di fronte ai fratelli Marcotti.

Tentare la fortuna

è da saggio, tanto più quando si può farlo senza rischio e senza spesa.

I BIGLIETTI DELLA

Grande Lotteria Nazionale
DI PALERMO

« distinti col solo numero progressivo senza « serie o categoria concorrono senza perdere « di valore a tutte le estrazioni in ciascuna « delle quali possono vincere più premi, in « modo che dopo aver concorso ad una o più « estrazione o avere anche conseguito premi, « si possono rivendere ricavandone assai pro- « babilmente un prezzo maggiore di quello « che valgono attualmente raggiungendo così « lo scopo di tentar la fortuna e conseguire « premi senza rischio e senza spesa.

I premi assegnati a questa Lotteria sono 30750 da

LIRE 200,000

100,000 — 10,000 — 5000 — 1000 — 750
500 — 300 — 150, ecc.

tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, sede di Genova.

Le Centinaia complete di numeri hanno vincita garantita, e assicurato il concorso a moltissime altre vincite che da un minimo di lire cento possono elevarsi a più di

MEZZO MILIONE

Sono ancora disponibili pochi biglietti e pochissime Centinaia di numeri a premio garantito che si trovano in vendita presso la Banca F.lli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 10, GENOVA e dai principali Banchieri e Cambia-Valute del Regno.

I biglietti da Cinque numeri costano L. 5.—
» Dieci » » » 10.—
Le Centinaia complete di numeri a premio garantito costano » 100.-

La seconda estrazione avrà luogo irrevocabilmente il **30 Aprile** corrente.

Coloro che vogliono far acquisto di biglietti devono sollecitare le ordinazioni. 16.

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a quota annua fissa contro i danni della

GRANDINE

FONDATA NELL'ANNO 1875

autorizzata con decr. 22 gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Capitale assicurato. . . .	**L. 73.956.438.00**
Premi esatti.	**» 3.677.074.13**
Danni pagati ant. ed integ.	**» 1.863.520.37**

Restituzione di premio agli assicurati quinquennali per riparto avanzi:

Anno 1881 il 14 25 0[0	Anno 1884 l' 8.52 0[0
» 1882 il 9.33 0[0	» 1885 il 10.75 0[0
» 1883 il 13.50 0[0	» 1886 il 5 05 0[0

La Società « EGUAGLIANZA » assicura a prezzi modici i prodotti ricavabili dal suolo compresa l'uva; **e possiede numerosi certificati di soddisfazione dei propri assicurati**, che attestano i vantaggi che risentirono assicurandosi con essa.

Dirigersi in **Udine** all'Agente Generale sig. **G. Della Mora** Via Rialto, 4.

Vero estratto di Carne LIEBIG

Con una libbra di questo estratto si possono preparare 190 razioni di eccellente brodo, avente tutte le qualità di quello preparato colla carne fresca. 4

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma

in **INCHIOSTRO AZZURRO**

R. Osservatorio bacologico di Fagagna.
Associazione fra Proprietari bachicultori friulani.

Avviso ai bachicultori.

La Società fra proprietari bachicoltori di Fagagna, allo scopo di far conoscere **i suoi prodotti**, ha disposto di cedere per quest'anno piccole partite di seme bachi **ai proprietari della provincia** a condizioni **eccezionalmente** favorevoli. — Rivolgersi al direttore sig. **Pasquale Burelli**, derito agronomo, FAGAGNA.

VENEZIA

ALBERGO VITTORIA

casa centralissima

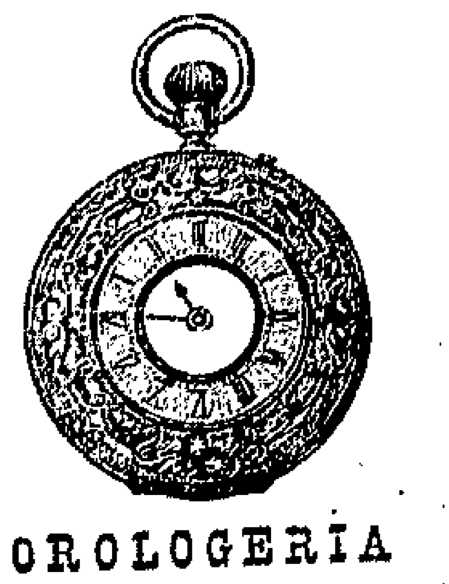
vicino la Piazza S. Marco

150 Camere da L. 1.50 in più

ASCENSORE — TELEFONO

G. FERRUCCI

UDINE — **VIA CAVOUR** — UDINE



OROLOGERIA

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendole da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varieta in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.

Deposito ARGENTERIE posate, vasellame, astucci per doni.
Decorazioni, Ordini equestri.
Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

VIA CAVOUR — UDINE

al servizio di Sua Maestà il Re.

Ricco assortimento cappelli da uomo della fabbrica Rose, e della rinomata fabbrica Borsalino.
Unico ed esclusivo deposito in Udine dei cappelli di straordinaria leggerezza della celebre casa Jomson e C. di Londra.
Ogni cappello porta il nome delle rispettive fabbriche.
Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione in castor della massima leggerezza. 6
Ricco assortimento di variatissimi modelli di Signore e Signorine, delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere.
Si assumono riduzioni di cappelli di paglia secondo i più recenti modelli.
MODICITÀ NEI PREZZI.

PER LE FESTE PASQUALI

Premiata Fabbrica Biscottini alla Vaniglia

E

PASTICCIERIA

FILIPPO DE CARLI

VIA CAVOUR N. 2

Specialità: FOCACCIE E GUBANE

AVVISO.

Il sottoscritto, avendo ritirato anche quest'anno, da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitare lo smercio ha ridotto i prezzi come segue per ogni 100:

Champagne con tappo meccanico				**L. 40.—**
»	**senza toppo da cent.**		**80**	**» 24.—**
Litri chiari	»	»	**97**	**» 22.—**
Bordolesi	»	»	**70**	**» 20.—**
Gazose	»	»	**70**	**» 20.—**
Mezzi litri	»	«	**48**	**» 18.—**
Mezze champagne	»	»	**38**	**» 18.—**
»	»	**con tappo mecc.**		**» 30.—**

(Ceste ed imballaggio gratis).

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone di oltre 60 ceste, (ovvero 600 bottiglie) 2 lire per cento in meno.

Il medesimo tiene pure un deposito di caretelli di vetro, damigiane incestate e turaccioli d'ogni qualità a prezzi modicissimi.

Giuseppe Bornancin.

Presso il Magazzino
del signor
INNOCENTE PITTORITTO
fuori Porta Aquileja Casa Manzoni,
si vendono diversi articoli in materiali da costruzione, e oltre la

Calce viva di Sagrado

anche il cemento rapida e lenta di **Bergamo** a L. 3.50 al quintale.
Si vendono inoltre presso il medesimo, Concimi chimici della Ditta **Voghel** di Milano.

Pittoritto Innocente.

FERRO CHINA MINISINI
vedi avviso in quarta pagina.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesto Street. **LE INSERZIONI**

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore.

LIQUORE del dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX). Dott. Lécorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sell., 0,15; Quin. e Cinch. 0,30; Chlor. Calc. 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool. 50.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

GUARIGIONE DELLA TOSSE

colle gelatine

DI POLVERE DEL DOWER

DE CIAN

Preparate dalla Ditta

Girolamo Mantovani

VENEZIA

Raccomandate nelle **tossi** in genere e specialmente in quelle **catarrali,** facilitandone l'**espettorazione.**

VENDITA in ogni farmacia.

LISTINO

DI

PASQUALE FIOR

UDINE

Farina		S. B. per 100 K.mi. sacco compreso	L. 42.—
»		0 » » » » »	» 39.50
»	da pane	1 » » » » »	» 35.50
»	da pane	A » » » » »	» 34.50
»		2 » » » » »	» 33.50
»		3 » » » » »	» 30.50
»		4 » » » » »	» 20.50
Crusca Scagliona		» » » » »	» 17.20
Cruschello (Tondello)		» » » » »	» 16.20

Condizioni per pronta cassa o verso assegno ferrata e per merce posta in stazione d'Udine.

DEPOSITO VINO

in Udine Casa propria, Via Poscolle N. 50.

Vino nero rafosco del 1890 prodotto dallo stabile di Belvedere si vende a lire **UNA** la bottiglia, rimborsando C.mi 20 l'una le bottiglie vuote di ritorno.

DEPOSITO VINO

in Palmanova presso la Stazione.

Si vende lo stesso vino nero rafosco e prodotto dallo stabile di Belvedere alle seguenti condizioni:

Per 100 Bottiglie di circa un litro L. 90.—

Per 1000 » si facilita lo sconto 6 0|0 sulla base dello stesso prezzo.

Non si vende meno di trenta Bottiglie — Imballaggio a carico dei Committente — Le bottiglie vuote di ritorno franche di porto Palma si pagano L. 20.— 0|0 — Merce franca stazione Palmanova, per pronta Cassa o verso assegno ferrata.

150,000 buoi macellati all'anno 150,000

Contiene tutti gli albuminoidi della Carne, per conseguenza
È MOLTO PIÙ NUTRIENTE E PIÙ SANO DI TUTTI GLI ESTRATTI DI CARNE.

24 *Medaglie e Diplomi d'Onore* 24

Fabbricato dal **Prof. Dott. Kemmerich** a St. Elena e San Javier, Repubblica Argentina (America del Sud).

Raccomandato e prescritto fra altri dagli illustri medici:

D.r **Baccelli Guido,** Prof. di Clinica Medica . . . *Roma*
D.r **Bozzolo Camillo Paolo,** Prof. di Clinica Medica . . . *Torino*
D.r **Bruni Gaetano,** Prof. di Clinica Medica . . . *Modena*
D.r **Ciaramelli Gennaro,** Prof. Pareggiato di Clinica . . . *Napoli*
D.r **De-Cristoforis** Nob. Malachia . . . *Milano*
D.r **De Giovanni A.,** Prof. di Clinica Medica . . . *Padova*
D.r **Cesare Federici,** Prof. di Clinica Medica . . . *Firenze*
D.r **Murri Augusto,** Prof. di Clinica Medica . . . *Bologna*
Prof. D.r **Porro Edoardo,** Dir. Maternità *Milano*
D.r **Semmola Mariano,** Prof. di Clinica Terapeutica . . . *Napoli*
D.r **Strambio Gaetano** . . . *Milano*
D.r **Todeschini, Cesare** . . . *Milano*
D.r **Tomaselli S.,** Dirett. della Clinica Medica nella Regia Università . *Catania*

che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti ricostituenti pei malati di stomaco e degli intestini, pei convalescenti, per le persone deboli e per l'allevamento dei fanciulli.

In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

ASMA Scoperta. Non più oppressione, catarro, nè tosse. — Medaglia argento, oro e fuori concorso. — Indicazione *gratis* franco. — Scrivere a quest'indizzo: Dot. H. CLERY in Marsiglia.

È LA PRIMA

e si può ritenere che sarà anche

l'ultima volta

che con una spesa insignificante si concorre vincitori o no a tutte le estrazioni in ciascuna delle quali si possono conseguire più premi.

I biglietti dalla Grande Lotteria Nazionale distinti col solo numero progressivo senza serie o categoria costano L. **1.50** cadauno e senza perdere di valore concorrono alle estrazioni che avranno luogo il **30 aprile** corrente — 31 Agosto e il 31 Dicembre.

Un numero vince sicuramente

Lire 200.000

può vincere

300.000 - 400.000 e più di 500.000

Le Centinaia complete di numeri hanno vincita garantita e assicurato il concorso a moltissime altre vincite da L. 100 - 150 - 300 - 500 - 750 - 1000 - 5000 - 10,000 100.000 - 200,000.

Tutte le vincite vengono pagate in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro, colle somme depositate a questo solo od unico scopo presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, sede di Genova.

Gli ultimi biglietti si trovano in vendita presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco via Carlo Felice N. 10 GENOVA, e presso i principali Banchieri e Cambio Valute del Regno.

I biglietti da Cinque numeri costano **cinque** lire, quelli da Dieci numeri costano **dieci** lire e le Centinaia complete di numeri, a premio garantito, costano **cento** lire.

Si raccomanda di sollecitare le ordinazioni essendo assai limitato il numero dei biglietti ancora disponibili. 17.

Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.